



Comunicato Stampa n. 15/2008

In risposta all'articolo pubblicato su Il Crotonese del
20.06.2008

Ecco perché l'asta pubblica del comune di Verzino è andata deserta.

Sviluppare, progettare e realizzare un parco eolico non è come costruire una qualsiasi opera pubblica. Ecco perché non può essere ritenuto idoneo il sistema adottato dal comune di Verzino, che rispecchia la natura di una simil-gara d'appalto in tutti i sensi. Non basta l'atlante eolico d'Italia a determinare la fattibilità di un progetto. I fattori sono molteplici e molto complessi, come sono complicati i riferimenti normativi, non sempre chiari, che regolano la fase autorizzativa del progetto.

Nel concreto, leggendo il bando del comune, si notano alcune "rigidità" procedurali, che nella fase preliminare di studio delle aree potenzialmente idonee alla realizzazione del sito, sono ritenute alquanto "strane" per gli operatori del settore. Vediamo i motivi.

Motivi tecnici:

Difficilmente si riuscirà a trovare un candidato idoneo, con i requisiti che il bando stesso richiede.

Un esempio eclatante è contenuto al punto "3.1.2 Mappa del territorio interessato con il posizionamento preliminare degli aerogeneratori" che il redattore del bando stesso, richiede nell'offerta riguardante la **proposta tecnico . economica (punto 3.1)** .

Questo punto detto in gergo tecnico, Layout progettuale preliminare, non è presentabile al buio, ovvero senza conoscere le condizioni di ventosità effettive dell'area interessate e non solo. Per essere redatto tale documento vi è la necessità di una profonda conoscenza della cartografia tecnica del sito, delle curve geodetiche del terreno, della viabilità esistente e quant'altro possa essere utile.

Dette caratteristiche debbono poi essere incrociate, con un modello matematico, ai dati provenienti dalla rilevazione del vento, attraverso anemometri con strumentazione idonea e previa validazione dei dati. La campagna anemometrica deve durare almeno 24 mesi.

La domanda a questo punto nasce spontanea. Come è possibile per una società seria, che legge il bando in uscita il giorno 24/04/2008 provvedere alla realizzazione di un layout progettuale, seppur preliminare, in soli 30 giorni?. Ci sarebbe un modo. Quello di prendere una mappa del comune di Verzino e di giocare a posizionare gli aerogeneratori a casaccio, quasi per gioco.

La condizione legislativa.

Una recente sentenza che ha fatto scuola in questo settore, risalente a giugno dello scorso anno, proviene dai giudici amministrativi del TAR di Bari, nella quale lo stesso Organo Giuridico ha sospeso gli effetti della gara comunale riguardante la costruzione di parchi eolici.

I giudici stessi, hanno ritenuto di dover sospendere gli effetti della delibera comunale, evidenziando la sussistenza dei presupposti proposti dalla società ricorrente, motivando tale decisione con l'insussistenza in capo all'Ente comunale di qualsivoglia procedura selettiva, inerente ad attività di realizzazione e gestioni di impianti elettrici da fonte rinnovabile, pienamente liberalizzata, oggetto ad essere realizzata da chiunque sulla base di un'autorizzazione Unica rilasciata dalla Regione, previa conferenza di servizi ed eventuale Valutazione di impatto ambientale.

Il comune di Verzino, alla luce di ciò non ha capito un bel niente della situazione legislativa attuale.

Il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione degli impianti è sottoposto ad un complesso procedimento puntualmente disciplinato dalla normativa regionale (Decreto Giunta Regionale n. 55 del 2006), che individua proprio nell'Ente Regione il soggetto titolare della potestà autorizzativa.

Alla luce di questo, anche se per assurdo qualche soggetto proponente dovesse presentare regolare offerta per come i termini previsti, rischierebbe di vedersi svanire tale assegnazione da una qualsiasi società interessata alla costruzione del parco nel territorio designato e non possedesse i requisiti restrittivi richiesti dal comune, che potrebbe ricorrere al TAR.

Quello che il comune deve fare, nel caso volesse veramente indirizzare il proprio territorio verso uno sviluppo concreto è avere pazienza. La sottoscrizione di una convenzione stipulata dal consiglio comunale è la soluzione ideale, in quanto il comune in tale sede deve avere le capacità contrattuali per proteggere il proprio territorio, riuscendo a formalizzare e a mettere nero su bianco con le diverse società interessate, le migliori condizioni economiche favorevoli al comune, individuando attraverso criteri non esclusivi, società seriamente interessate allo sviluppo del parco eolico, che comunque necessitano di un tempo minimo di fattibilità di almeno tre anni.

In sede di conferenze di servizi deve valutare il progetto "in toto", richiedendo modifiche laddove si accorgesse di evidenti incompatibilità.

Non si deve avere fretta di incamerare Fideiussioni, tantum, cauzioni e quant'altro, quello che è in gioco è l'interesse della collettività.

Bastava tutto questo. Il comune di Verzino invece si inoltrato in un tunnel di cui è ardua cosa vederne la luce.

Crotone li 20.06.2008

Forza Italia - Coordinamento Provinciale Crotone
Il Responsabile Dipartimento Fonti Rinnovabili
Geom. Augusto Zito